ANNO XXVI. Sabato, 31 Maggio 1873. N. 150.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Anno semestre trimestre
Roma e dominio e provincia del Regno . . . L. 32 — L. 16 — L. 8 00
Svizzera . . . » 36 — » 18 — » 9 00
Francia, Austria, Germania ed Egitto . . . » 48 — » 24 — » 12 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca . . . » 60 — » 30 — » 17 —
Turchia (via d'Ancona) . . . » 80 — » 40 — » 22 —
Mesi L. 1 00 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui sono stati spediti i giornali.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE
## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 78, piano 1°. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra Daniel Mayers 27 Cornt., n° 1. Cook Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TADDIA, via Clementina, piazza del Pozzo, n° 64 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 3 per la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

**Si pregano i Signori Associati il cui Abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano di abbonarsi a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.**

**Si prega altresì ad inviare, sollecitamente ci voglia, UNA FASCIA DELL'ABBONAMENTO IN CORSO.**

Roma, 30 maggio

### LA POLITICA ESTERA

Il cambiamento avvenuto in Francia è tale da noi riguardato esclusivamente nelle sue relazioni interne. I giudizi che alcuni giornali di Parigi e corrispondenti hanno qui fatto circolare, i pronostici che ne furono fatti intorno ai rapporti del governo francese con le estere potenze, di parziale soltanto la manifestazione di sentimenti istantanei e di impressioni passaggiere, a cui non conveniva di dare un'importanza che la politica avrebbe potuto facilmente scemare.

Può uno Stato mutare repentinamente l'indirizzo della sua politica estera; ma se questo mutamento non è giustificato dalle sue interne condizioni, se non è il portato d'una riflessione matura, e non trova un corrispondenza nelle condizioni generali delle altre potenze, esso fu opera non solo vana ma a sè dannosa. Lungi di migliorare la sua posizione la peggiora, lungi di rafforzarsi s'indebolisce, lungi di procacciarsi delle simpatie perde quelle che ha, se pur ne ha.

Noi non abbiamo mai creduto che la Francia, nella presente sua situazione, potesse mutuarie in modo sensibile la sua politica estera. Tutta la sollecitudine sua deve essere rivolta a ristorare l'amministrazione, a calmar le passioni, a assicurar l'ordine, a rifare l'esercito. Pretendendo di far nella politica europea la parte che faceva sotto l'impero, essa si esporrebbe al rischio di trovarsi, chi sa per quanto tempo, isolata e sospetta.

Pochi uomini sono in grado di fare una giusta stima delle necessità politiche della Francia, quanto il marescialle Mac Mahon, ch'è un soldato e un generale, il quale la politica si è sempre creduto estranea, non si è mischiato attivamente. Ma come soldato sa che cosa è la guerra, ha veduto quali ne sono i pericoli e le vicende. Per molto tempo egli sentirà ancora ripetersi d'intorno la parola *ricanza*, e abbiamo fede che lascerà si ripeta, ma non lascerà mai che i fanatici e gli utopisti lo trascinino ad una politica arrischiata.

La Germania si arma, perchè vede che la riposta è il posiamo tormentatore delle cartuccie francesi. Forse ch'essa desidererebbe un'altra occasione di cogliere nuovi allori? Sarebbe assurdo il crederlo. Si prepara, perchè la Francia è la nazione per la quale l'invercsimile può diventar vero, e come in una notte atterra il sig. Thiers e eleva il maresciallo Mac Mahon, così potrebbe in un istante deliberare la guerra e correre a' confini. Ma è certo che la Germania ama la pace e questa vorrebbe assicurare sopra basi solide. Le splendide e strepitose vittorie non le fanno dimenticare il valore del soldato francese, maggiore d'assai del senno de' generali, nella stessa guisa che lo spirito bellicoso della Francia non induce il maresciallo Mac Mahon a credere che sia facile la riscossa nè utile il tentarla.

Gli uomini più avveduti della Francia s'sono di buon'ora persuasi che la loro politica estera doveva esser interamente rivolta a stabilir de' buoni rapporti con le estere potenze. Il signor Thiers aveva ricentrate le disposizioni più sinceramente cordiali in tutti i governi. Non poteva richieder di più.

Il suo successore trova le stesse condizioni. Niente è soprattutto che possa alterarle; però da lui dipende il mantenerle quali sono. Ogni sforzo che faccia per alterarle, tornerebbe a danno della Francia. Non è nuova giunta il movimento in cui la Francia possa ringiovare il pensiero a alleanze per un'azione decisiva all'estero.

Noi accenniamo, pochi giorni sono, alla vanità della sua speranza in un'alleanza con la Russia. E non si dubitava che il signor Thiers potesse cosco abboccarsi. Anche col signor Thiers al governo sarebbe tornato arduo assai lo stringere de' rapporti più intimi che non siano quelli dell'amicizia con una potenza la quale coltiva una politica tradizionale e la promuove con tutta la pazienza e abilità di chi sa di rappresentare il pensiero politico d'una nazione che non si estingue con lui.

Il mutamento di Francia anzichè agevolare deve render vieppiù difficile ogni tentativo di stretti accordi politici.

La prima condizione di siffatti accordi è la stabilità del governo. Esponete il potere esecutivo alla minaccia perenne di una caduta, in qual guisa potrebbe preparare e formare delle solide alleanze? Queste abbisognano di sicurezza: se l'avvenire è instabile, ogni impegno sarebbe imprudente, poichè la potenza la quale vi ponesse fede, potrebbe esser esposta ad abbandono il giorno in cui ne richiedesse l'adempimento.

La Francia non avrebbe ragione di dolersi di questa sua condizione. La quale, dissipando per ora in lei ogni lusinga di riscossa, la richiama allo studio de' suoi bisogni, delle sue difficoltà, de' suoi partiti e de' pericoli interni che la minacciano.

E se ne avvantaggerebbe pure l'Europa, ove le fosse dato sperare che il nuovo governo di Versailles potesse durare tranquillo, perchè la fiducia rinascerebbe e, con la fiducia, l'operosità economica de' cittadini, indispensabile a far fronte alle gravose imposte.

Quanto a noi non crediamo che il mutamento possa influir punto sulle nostre relazioni. La Francia dei sig. Thiers avea preso contro il fondamento migliore dell'amicizia nella reciproca de' due Stati, fosse il rispetto vicendevole della loro indipendenza politica e morale. Non ha gli stessi pretesti allo istanze de' clericali? Non ha respinto le loro proposte? Non li ha accontentati, nella certezza di giovare agli interessi della Francia, che il fanatismo celava a' loro occhi?

Questa sua politica ha fose contribuito alla sua caduta

Ma se l'Assemblea fosse così cieca da voler con la politica diversa, vedrebbe cadere il maresciallo Mac Mahon e il duca di Broglie e chi sa quanti altri, senza mai riuscir a far prevalere le sue opinioni, se pure non volesse ridurre la Francia ad un completo isolamento e sollevarle contro tutte le potenze civili e l'intero partito liberale.

La politica d'Italia è tracciata dalla stessa sua situazione. Essa ha affrontato un grande problema, con l'animo pronto a risolverla. Nella parte principale è risolto, essendo l'indipendenza del pontefice posta omai fuori d'ogni contestazione. I cattolici esteri, non accecati da pregiudizi, riconoscono ch'essa non è mai stata più ampia nè più rispettata.

Messa da banda questa importante quistione, non v'ha chi non consenta esser la politica d'Italia una politica di pace e di conciliazione. Nel sentimento di aver l'opposizione del mondo civile e credimmo di potere ognora far assegnamento sul consenso di quelle potenze che hanno con noi comuni gl'interessi e le inimicizie.

Se saremo savi, potremo affacciar l'avvenire con animo se non tranquillo, certo fidente, purchè non si cada nell'inerzia e nelle illusioni puerili, che impediscono di far giusta estimazione degli eventi e della politica dello altre potenze.

### LE NUOVE CORTES SPAGNUOLE

*Leggiamo nella Saturday Review:*

Se la forza centrifuga ch'esiste indubbiamente in ognuna dovesse prevalere da ultimo, le Cortes costituenti avrebbero dato prova di non aver saputo compiere lo ufficio. Le pretensioni di un'Assemblea eletta da una frazione del paese non saranno accettate nè dagli amici, nè dai nemici. L'ultimo Parlamento venne sommariamente messo alla porta da Figueras e dai suoi colleghi, in mezzo all'universale disprezzo generale; e non vi è dubbio che vorrà anche minori titoli al rispetto. E un fatto curioso ed istruttivo che il suffragio universale non ha mai fidanza in se medesimo. La costituzione, convinta una volta della propria indistruttibile supremazia, dedurca logicamente ch'è impossibile trasferire ogni dei rappresentanti un diritto inalienabile.

Le nuove Cortes obbidiranno agli ordini del governo finchè hanno qualche timidi riscontro ad impadronirsi del potere esecutivo. Se la costituzione federale proposta riesce inoppugnabile, le Cortes saranno abolite; ma se la costituzione federale non sarà accettata, le Cortes saranno probabilmente lungo sia ad un'Assemblea più docile ovvero ad una d'istura. Se una parte dell'esercito mantiene la disciplina e l'organizzazione, non trascorrerà molto tempo innanzi che un capo militare insorgendo, in nome al favore generale delle classi agiate, l'occarico territorio e vantaggioso di ristabilire l'ordine e la sicurezza. La ripugnanza e la disapprovazione che hanno provocato simili intraprese non sono giustificabili in un paese che per ora non ha da rispettare alcuna costituzione.

Il governo esiste pel favore della plebaglia di Madrid e di quella parte di forza militare che non si è ancora unita alla parte conservatrice della Nuova recente nomenata. La Cortes saranno molto più impazienti di un ministero in cui si trovano i capi riconosciuti del partito al potere. Per una Assemblea liberamente eletta gli spagnuoli sentono poca deferenza naturale, ed è tanto che le Cortes costituenti non rappresentano menomamente la nazione. I pochi conservativi e progressisti i quali furono eletti non prenderanno seggio per i loro capi. L'opposizione all'istituzione di una repubblica federativa può riuscir pericolosa, e certamente sarebbe inutile. Allorchè, dopo la abdicazione del re, venne proclamata la repubblica, gli osservatori superficiali si congratularono colla nazione spagnuola per la transizione facile e pacifica da una forma di governo all'altra. I repubblicani avevano per il momento ottenuto più di quanto chiedevano; ed i conservatori eransi formati sorpresi e lieti di non essere stati molestati. Una parte dei progressisti che ucevano venne riammessa nell'amministrazione. I Carlisti con un'eloquente ficità, entrarono i rappresentanti della Spagna all'estero che la repubblica non era mezzo capace della monarchia di mantenere la pace e la sicurezza. Durante tutto questo tempo, il solo ad allora vi fu una crisi ministeriale ed una seconda rivoluzione, in qualsiasi caso coll'intervento illegale della plebaglia della capitale.

Zorilla e Sagasta appena proclamata la repubblica partirono prudentemente per l'oggio. Olozaga, il quale in questo fu ministro accreditato di Castelar, consentì per qualche tempo a rimanere al suo posto di ministro di Francia, ha date la sua dimissione e non crede conveniente di ritornare in Ispagna. Serrano, il quale tre anni or sono occupava in Ispagna una posizione quasi reale trovò, nella necessità di seggire esule, l'adeguata ricompensa ai suoi capricciosi intrighi contro il principe straniero ch'egli stesso aveva invitato ad occupare il trono.

I numerosi emigranti può darsi abbiano dimostrato una timidità eccessiva; ma per consenso unanime accettando del partito al potere, la società è esposta al più grave pericolo.

I ministri non desiderano di perseguitare i loro avversari politici, ma non cacciarsi stati in grado di proteggere Serrano dalle violenze della canaglia, se egli non avesse preso le sui misure personali.

La tranquillità che regnò durante le elezioni non prova nulla accettochè l'indifferenza abituale degli elettori per un atto che non è altro che una formalità. Gli spagnuoli moderati e gindiziosi, probabilmente non porche eccezioni, degli stessi progressisti, sembrano disposti a dare agli uomini di Stato e dei generali che non vollero tollerare più a lungo gli scandali della Corte e del governo della regina Isabella. Sarebbe cosa meglio, come i fatti lo provarono, supportare i mali esistenti piuttosto che lanciare senza freno la rivoluzione. Se Prim fosse vivente, avrebbe un Serrano ed i suoi colleghi avessero appoggiato lealmente Re Amedeo, vi sarebbe stata qualche speranza di cacciare gli attuali tiranni.

Quanto alla repubblica essa presenta pochissime e lontane probabilità di un vero migliormento.

### GLI APPALTI DEI LAVORI PUBBLICI

Una lettera pubblicata dal sig. A Pollesi nel *Diritto* contiene censure al ministero dei lavori pubblici pel modo con cui si procede agli incanti dei lavori della ferrovia Sabaudo-Sicule. La semplice esposizione dei fatti che ci sono comunicati, basta a confutar le censure.

Giova anzitutto avvertire che il sig. Pollesi lace affatto la circostanza che gli incanti per i due tronchi Grassano-Potenza si tennero non solo a Rome, ma contemporaneamente presso le prefetture di Potenza dove trovansi tuttora depositati gli elementi del progetto, e dove fu deliberato uno dei tronchi, non già alle *solite Banche*, ma ad un privato.

È inoltre notorio che altri vietto di prendere copia dei capitolati, tranne vero che moltissime persone presero gli appunti loro necessarii, e taluni anche copia intera non solo dei capitolato, ma ancora dei disegni.

Del resto l'amministrazione ha sempre osservato scrupolosamente le norme contenute nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato; gli avvisi furono pubblicati nelle città principali del regno, e nella *Gazzetta Ufficiale*, per modo che da chi spetta non si debbono mai osservazioni sulle regolarità degli atti d'appalto finora compiuti.

La divisione in tronchi desiderata dal *Diritto* fu già eseguita, imperocchè la rete Calabro-Sicula suddividesi in 35 tronchi, ormai pressochè tutti appaltati con una sola eccezione, dal marchese di Torrearsa, presidente del Senato, dal signor Bonacci, presidente della Camera; dal principe di Camporeale; dal ministro degli esteri e dal comm. Brioschi.

Lo stesso giornale nomina tutti i ruggeredenti personaggi ch'erano presenti, e quindi continua:

I sentimenti con cui la popolazione unanime assiste a questa imponente operazione finanziaria sulla di lagulare non è un funerale, è un appalto.

Giunta il convoglio al Cimitero, la bara è stata collocata nel centro della piattaforma, appositamente eretta sul largo piazzale. Una calca sterminata l'ha circondata, e non un ordine, una schiera indescrivibile. La vista di quelle innumeri teste scoperte sotto il sole, tardarne a riverenti dinanzi alle spoglie illustri, imprimeva un tremito nell'anime.

Vennero pronunziati alcuni discorsi. Il *Corriere di Milano* non riferisce che quello del sindaco di Milano, ch'è veramente bello e commovente.

La bara è stata quindi trasportata nel sotterraneo e deposta nella cella ad essa destinata. Il portico che vi dà accesso era tutto parato a bruno, a larghe liste d'oro e d'argento. Più d'uno ha cercato pericolo di restare rinchiuso in mezzo al terrore di persone che s'è precipitate nel sotterraneo. La cella si trova sotto il portico a destra della gradinata, e precisamente accanto alla tomba del professore Biagi Rossari, l'amico diletto di Manzoni. È difesa da una robusta cancellata se ferro, e sulla lastra di marmo che le ricuopre si legge:

*Qui el Maneggio di Milano*
*Nel giorno 29 maggio 1873*
*La salma di*
ALESSANDRO MANZONI
*Interrisalutarle deposta.*

Superbe corone, ricchissime ghirlande sono state apposte alla cancellata.

Le stesso giornale afferma che il principe Napoleone e la principessa Clotilde assistevano al funerali da una tribuna del Duomo.

Leggiamo nella *Perseveranza* del 29:

*Per incarico espresso del principe e della principessa ereditari dell'impero germanico, l'onorevole sig. Marco Minghetti si è recato a Milano per attestare alla famiglia la loro vivissima condoglianza. « Se non fosse stata la necessità assoluta, egli scrivono, di prendere un'altra via si sarebbero a Berlino, dove sono chiamato da un telegramma, avremmo desiderato di rimanere a Milano per accompagnare ai funerali del grande poeta, e rappresentando l'intera Germania, partecipare al lutto nazionale dell'Italia. »*

Le LL. AA. II. hanno poi rinnovato codesto affettuoso incarico all'ex-deputato di Bergamo, Giovanni Morelli, amico del Manzoni, e che nei mattino da avanti il funerale accompagnato le LL. AA. a visitare la Biblioteca ambrosiana e la cappella di S. Satiro. La principessa ha anche dato incarico al Morelli di volere scegliere quello, tra i ritratti del Manzoni, che meglio riproduca l'immagine di lui.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

VENEZIA, 28 *maggio*. — Egli è con un sentimento di profonda mortificazione che mi unisco a darvi notizia di un fatto seguito nella nostra città ad opera dei Consigli provinciale e comunale, di cui non darvi l'eguale negli annali di una pubblica amministrazione, e di cui nessuno in oggi può prevedere le conseguenze. In poche parole, il presidente della nostra Società operaia fuggì arrecandole un vuoto di cassa di circa duecento ottantasettemila lire, che costituivano il fondo del viglietto-mutuo che la Società stessa erasi recentemente avuta posto in circolazione.

Migliai, e migliaia sono i giornalisti appartenenti agl'istituti scolastici. Abbiamo voluto informarci di ogni taglio e d'ogni colore. Molti sono venuti da lontano. Scuole municipali, scuole governative, scuole private sono al completo. Le alunne più piccine delle scuole comunali sono vestite di bianco con nastri neri, le più grandicelle sono in nero.

In nero è il lungo lenzuolo morone delle maestrine, delle alunne della scuola normale, delle alunne della scuola superiore femminile, ecc. ecc.

Il primo drappello delle deputazioni scolastiche ad operare entrava di chiesa alle 11, l'ultimo ne usciva a mezzodì.

Parecchie portarono grandi corone funebri da deporre sulla bara.

Tutte queste deputazioni s'avviarono lungo il Corso, precedute dalla cavalleria, dalla musica militare, da un battaglione di linea e dalla musica di Porta Tosinese. Le seguivano i pompieri, il corpo di musica della guardia nazionale, gli ufficiali sanitari, le Stoffine che intonavano inni religiosi, ed il clero funebre.

Finalmente usciva dalla chiesa la bara e veniva posta sul carro. Due zicche bandiere vi erano sopraposte, una quella della città di Trento, l'altra della città di Trieste. Quella di Trento fu deposta sulla bara da Andrea Maffei.

I cordoni della bara furono tenuti dal principe Umberto e dal principe Amedeo in rappresentanza; dal marchese di Torrearsa, presidente del Senato, dal signor Biancheri, presidente della Camera; dal principe di Camporeale; dal ministro degli esteri e dal comm. Brioschi.

Lo stesso giornale nomina tutti i ruggeredenti personaggi ch'erano presenti, e quindi continua:

I sentimenti con cui la popolazione unanime assiste a questa imponente operazione finanziaria sulla di lagulare non è un funerale, è un appalto.

Giunta il convoglio al Cimitero, la bara è stata collocata nel centro della piattaforma, appositamente eretta sul largo piazzale. Una calca sterminata l'ha circondata, e non un ordine, una schiera indescrivibile. La vista di quelle innumeri teste scoperte sotto il sole, tardarne a riverenti dinanzi alle spoglie illustri, imprimeva un tremito nell'anime.

Vennero pronunziati alcuni discorsi. Il *Corriere di Milano* non riferisce che quello del sindaco di Milano, ch'è veramente bello e commovente.

La bara è stata quindi trasportata nel sotterraneo e deposta nella cella ad essa destinata. Il portico che vi dà accesso era tutto parato a bruno, a larghe liste d'oro e d'argento. Più d'uno ha cercato pericolo di restare rinchiuso in mezzo al terrore di persone che s'è precipitate nel sotterraneo. La cella si trova sotto il portico a destra della gradinata, e precisamente accanto alla tomba del professore Biagi Rossari, l'amico diletto di Manzoni. È difesa da una robusta cancellata se ferro, e sulla lastra di marmo che le ricuopre si legge:

*Qui el Maneggio di Milano*
*Nel giorno 29 maggio 1873*
*La salma di*
ALESSANDRO MANZONI
*Interrisalutarle deposta.*

Superbe corone, ricchissime ghirlande sono state apposte alla cancellata.

Le stesso giornale afferma che il principe Napoleone e la principessa Clotilde assistevano al funerali da una tribuna del Duomo.

Leggiamo nella *Perseveranza* del 29:

*Per incarico espresso del principe e della principessa ereditari dell'impero germanico, l'onorevole sig. Marco Minghetti si è recato a Milano per attestare alla famiglia la loro vivissima condoglianza. « Se non fosse stata la necessità assoluta, egli scrivono, di prendere un'altra via si sarebbero a Berlino, dove sono chiamato da un telegramma, avremmo desiderato di rimanere a Milano per accompagnare ai funerali del grande poeta, e rappresentando l'intera Germania, partecipare al lutto nazionale dell'Italia. »*

Le LL. AA. II. hanno poi rinnovato codesto affettuoso incarico all'ex-deputato di Bergamo, Giovanni Morelli, amico del Manzoni, e che nei mattina da avanti il funerale accompagnato le LL. AA. a visitare la Biblioteca ambrosiana e la cappella di S. Satiro. La principessa ha anche dato incarico al Morelli di volere scegliere quello, tra i ritratti del Manzoni, che meglio riproduca l'immagine di lui.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

VENEZIA, 28 *maggio*. — Egli è con un sentimento di profonda mortificazione che mi unisco a darvi notizia di un fatto seguito nella nostra città ad opera dei Consigli provinciale e comunale, di cui non darvi l'eguale negli annali di una pubblica amministrazione, e di cui nessuno in oggi può prevedere le conseguenze. In poche parole, il presidente della nostra Società operaia fuggì arrecandole un vuoto di cassa di circa duecento ottantasettemila lire, che costituivano il fondo del viglietto-mutuo che la Società stessa erasi recentemente avuta posto in circolazione.

Ogni forza la cosa più naturale del mondo gli operai chiedano soccorso ai municipio, il quale dichiara di proporre al Consiglio la sovvenzione di lire cinquantamila purchè il Consiglio provinciale concorra egli pure con altre lire cinquantamila.

Gli operai continuano per alcuni giorni a farsi vedere per la città in piccoli attruppamenti, ed a far scattare ch'eglino non vogliono perdere nulla; si radunano d'urgenza il Consiglio comunale, le legge sono ripiene di c... parsi che applaudiscano il relatore il quale propone il sussidio e facciano che desidera, non fan'altro, avere degli schiarimenti. Pressa poco lo stesso accade nel Consiglio provinciale pure convocato d'urgenza, ed ambidue i Consigli votarono il concorso a lire centomila complessive! Ogni commento sarebbe inutile, giacchè le rappresentanze della città e provincia di Verona se vorranno essere logiche d'ora innanzi dovranno coloro a qualsiasi domanda di questo genere venga loro fatta.

Tutti, è vero, si fermarono che tale fatto non devesse costituire un precedente per le eventualità avvenire, ma il consigliere Pietro Montagna con un coraggio degno di lode, parlò come si conviene a libero cittadino disposto ad immolare sè stesso alla verità ed alla giustizia.

V'è chi vede in tale concorso delle nostre Rappresentanze a favore della Società operaia, un atto eminentemente politico per sviarla da quell'indirizzo radicale che le era stato dato finora dalla sua presidenza. Siano franche, questo non sono ragioni che valgano a giustificare una deliberazione, che ritengo grandemente dannosa.

# NOTIZIE ESTERE

Il *Journal des Débats* dice che l'altro ieri il sig. Thiers ebbe un lungo colloquio col sig. Grévy. Si racconta che l'ex presidente dell'Assemblea gli abbia detto: «Ebbene, ecco i due presidenti decaduti.» Il signor Grevy rispose colla stessa buon umore: « Sì, ma entrambi stanno molto bene. »

La direzione dell'ufficio della stampa al ministero dell'interno fu affidata al sig. Augusto Leo, redattore del *Journal de Paris*.

Parecchi *maires*, fra cui quello di Amiens, hanno dato le loro dimissioni.

Il *Bien Public* esorta i funzionari a non dimettersi, facendo osservare che la repubblica è sempre il governo legale del paese e che si facilita troppo l'opera del nuovo governo dandogli la piena libertà di sostituire i funzionari repubblicani.

Secondo il *Siècle*, il nuovo governo ha ordinato ai generali comandanti i dipartimenti in istato d'assedio di sorvegliare attivamente la stampa locale e di reprimerla se attaccasse il governo.

La *Liberté* crede sapere che il nuovo ministro della guerra sarà il generale di cavalleria du Barrail, attualmente in missione diplomatica alla legazione di Stockolma.

Il *Journal de Genève* del 28 pubblica il testo del progetto di legge organica sul culto cattolico che sarà presentato al gran Consiglio del Cantone di Ginevra nella sessione attuale.

Il progetto consta di 16 articoli, il primo dei quali prescrive la divisione del Cantone di Ginevra in 23 parrocchie cattoliche. Lo stipendio dei curati di Ginevra sarà di 3000 franchi, di quelli di Carouge 2500 e degli altri curati 2000. I vicari a Ginevra avranno 2000 lire, a Carouge 1800 e nelle altre parrocchie 1600. L'articolo 2 prescrive che non possa essere percepito alcun incerto per qualsivoglia religioso di battesimi, matrimoni e funerali.

Gli altri articoli provvedono alla formula della prestazione del giuramento, alle misure di sospensione e revoca dei curati e vicari, alla amministrazione delle parrocchie, alla istituzione del Consiglio superiore cattolico.

Le ultime notizie della Borsa di Vienna sono migliori, ma in Ungheria si fa sentire il contraccolpo della crisi viennese. In Pest è fallita la grande casa commerciale Graber e comp. con un passivo di f. 4,000,000, ed in Oedenburg si dichiararono insolventi la *Oedenburger Creditbank* e la *Handels und Gewerbe Bank*; la prima presenta un passivoio di milioni 4 1/2, la seconda di 2 1/2. Queste insolvenze colpiscono migliaia di persone che deponevano i loro risparmi in quelle Banche.

Dal *Cittadino* di Trieste togliamo i seguenti dispacci:

« *Berlino*, 27. — L'ambasciatore francese presso questa Corte rifiutò di far parte del nuovo gabinetto formato da Mac-Mahon.

« *Madrid*, 27. — È attesa un attacco contemporaneo delle truppe di Novrellas, Moledado e Tapado contro i carlisti nella vallata di Santana in Navarra.

« L'agitazione cresce a Barcellona

« Vuolsi lo scioglimento dei Consigli provinciale e comunale.

« *Bruxelles*, 28. — Le notizie dei dipartimenti francesi sono allarmanti. Temonsi conflitti. »

(*Corrisp. particolare dell'*OSSERVATORE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 27 maggio. — Il pensiero che ha guidato la maggioranza nella scelta del presidente della repubblica, è indicato dall'*Ordre* con uno frase incisiva: « il più gran nemico è un gendarme. » Non c'è da meravigliarsi che l'*Ordre* professi l'opinione la quale ha prevalso il 2 dicembre 1851, ma è strano che il duca di Broglie vi si associ; qui si vede il valore dei liberalismo decaduto ed accademico. Coloro i quali rimproverano ai loro avversari di estinguere nel cuori delle masse ogni rispetto verso le maggiori autorità sociali, particolarmente verso quella di Dio, peccato che non sarà il solo rimbombante diplomatico. Il signor Lavertujon non rimarrà all'Aia. Un antico segretario del governo della Difesa nazionale..... che orrore!

La sinistra è rimasta particolarmente offesa della parola *fusione*. Una fusione che ha nella Camera quattordici voti di meno che il governo avrebbe avuto diritto a maggiori riguardi.

Il signor Galloni d'Istria avrebbe voluto rinviar la seduta ad otto giorni, il signor di Janzé a novembre, ma il governo l'ha fatta aggiornare soltanto all'indomani. E all'ordine del giorno la convenzione con la Società delle ferrovie dell'Est.

Sotto il signor Thiers, la maggioranza suscitava tanti incidenti politici che non si aveva mai posto per le leggi amministrative. Ora ch'essa è padrona della politica, vorrebbe che di questa non si parlasse più.

È morto uno degli ultimi pastori protestanti: il signor Martino Paschoud.

# ATTI UFFICIALI

*La Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio contiene:

1. Legge in data 22 maggio, che autorizza il governo del Re a dare piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Portogallo, firmato a Lisbona il 15 luglio 1872.

2. R. decreto 12 maggio, che autorizza la frazione del comune di Carepelle, nella provincia d'Aquila, denominata *Carapelle*, a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese, da che nel terzo periodo dell'art. 43 della legge comunale, separate da quelle della frazione Castelvecchio.

3. R. decreto 4 maggio che autorizza il comune di Altamura, in provincia di terra di Bari, a permutare o vendere anche separatamente, tra un biennio dalla pubblicazione del presente decreto, la quota già riunnuiste ad abbadenorie o che lo saranno tra un semestre dei demani comunali denominati Casscittaro, Lamaffora ed in altri modi.

4. R. decreto 27 aprile che autorizza la Società di credito della *Cooperativa Modenese*, residente in Modena, e ne approva lo Statuto con modificazioni.

5. R. decreto 24 aprile che rimuove in favore del signor Giuseppe Cardone la concessione della sorgente d'acqua salso-ferruginosa.

6. R. decreto 24 aprile che concede alla società Rudrey Richads e comp. la miniera di zinco detta Genna Bella, sita nel comune d'Igliesias, provincia di Cagliari.

7. R. decreto 16 aprile che concede al signor Gaetano Bogni e marchese Luigi Spinola la miniera di piombo argentifero detta del frigido, sita nel comune di Massa.

8. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

La Direzione generale delle Poste annuncia che la partenza da Costantinopoli dei piroscafi della Società *Le Trinacrie* sarà anticipata d'un giorno, con effetto dal 14 del prossimo giugno.

La partenza da Palermo per Napoli resta come in oggi stabilita il venerdì alle 3 di sera, e quella da Pirco per Corfù, Brindisi e Venezia viene pure mantenuta alle 4 di sera di ogni domenica.

Nessuna modificazione verrà introdotta nel corso degli stessi piroscafi che dall'Italia si dirigono a Costantinopoli.

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 30 maggio.*

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE FERRARIS

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

**CANZIO** (presidente del Consiglio), a nome del ministro degli affari esteri, presenta un progetto di legge per l'approvazione della convenzione postale coll'impero di Germania, e ne chiede l'urgenza.

**PRINETTI** domanda che la parola non per sollevare una discussione, ma solo per rivolgere che nella precedente seduta si accennò ad una abbuonata contro l'attuale progetto di legge.

**CANZIO** (presidente della Commissione), a nome della Commissione, dice l'ornare non si ne possa discutere ora un progetto di legge, che presenta molti rispetti, importante.

**PRINETTI** dice che desiderava che non venisse discussa la legge, che presenta molti dubbi.

**MANCINA** accetta il progetto come un minor male che si possa ottenere nelle attuali condizioni, e fa alcune osservazioni sopra parecchie disposizioni del medesimo, indirizzando al ministro ed alla Commissione alcune domande ed erlaziamenti sull'applicazione ed interpretazione di alcune di quelle disposizioni.

**MANCINA-OPPIZZI** presenta la Relazione sul progetto di legge relativo ai beni ecclesiastici di Sardegna.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulle Casse di risparmio postali.

**MACCHIO** dice che nelle state in cui la Camera si trova non si può rinnovare una discussione che fu ampiamente fatta nella precedente sessione e crede che non si possa far meglio che approvare il progetto di legge come è proposto attualmente passo, senno nuove difficoltà, diventare legge dello Stato.

**BRUNETTI-FERRARIS** ricorda che il progetto di legge fu approvato nella precedente sessione a debole maggioranza e dichiara che non sempre in esso siano miglioramento che lo convenga della bontà del concetto, il quale è dunque contrario ai buoni principii economici ed ammi nistrativi, perchè tendente a mettere l'azione governativa all'attività privata.

Conchiude dichiarando che voterà contro il progetto di legge.

**MACCHIO** osserva che ad un'obbiezione fatta dall'on. Guala risponde ampiamente l'art. 8, il quale non è che un duplicato.

**CANZIO** non crede che colle disposizioni del codice civile vigente l'art. 8 sia sufficiente.

**MACCHIO** suggerisce alcune osservazioni.

**PRES.** Quest'ultime osservazioni che saranno opportune negli articoli.

**CANZIO** (ministro delle finanze) deplora che gli on. Morgari e Villa Pernice presentino una loro opposizione ad un progetto di legge, la cui utilità pel pubblico non può assolutamente essere contestata.

Vi sono tanti capilunghi di provincia e municipio di circondario e di mandamento che non fanno che lamentarsi della mancanza di ufficii postali, questo progetto tende ad assicurare a tutta la popolazione queste grande beneficio.

Se l'on. ministro non avesse che il voto della Camera sarà favorevole anche questa volta al progetto di legge e conchiude dando alcuni schiarimenti all'on. Guala sull'interpretazione dell'art. 8.

**CAPONERI** fa qualche osservazione dimostrando che è di un bisogno di qualche emendamento perchè l'istituzione funzioni regolarmente.

**PRES.** Si passa alla discussione degli articoli.

I segnenti articoli sono approvati senza osservazioni:

« Art. 1. Gli uffizi postali del regno sono autorizzati a funzionare come succursali di una Cassa di risparmio posta sotto la guarentigia dello Stato.

« Art. 2. Il versamento nella Cassa dei depositi e prestiti istituita colla legge 17 maggio 1863, n° 1270.

« L'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti terrà separata da quella del debito pubblico, e costituirà una direzione generale nella dipendenza del ministero delle finanze, e sotto la sorveglianza della Commissione parlamentare di vigilanza, di cui all'articolo 6 della stessa legge 17 maggio 1863.

« Art. 3. I versamenti che la Cassa dei depositi e prestiti e risparmi riceverà come Cassa di risparmio non potranno essere inferiori ad una lira e dovranno essere fatti per multipli di una sino a lire due mila, cifra massima delle somme che possono essere versate a favore di ciascun individuo in un anno.

« Le somme versate in eccedenza a lire 2000 non produrranno interesse.

« Si potrà però autorizzare che siano ricevute come deposito volontario in conto della legge 17 maggio 1863.

« Art. 4. Sulle somme versate a titolo di risparmio la Cassa corrisponderà un interesse in ragione eguale a quello fissato pei depositi volontari ordinari in virtù della legge 17 maggio 1863, il quale continuerà a decorrere nei giorni 1 ed 11 e 21 successivi alla data in cui sono state fatte le versamento.

« Art. 4. La restituzione di tutte o di parte delle somme versate a titolo di risparmio si assicura mediante ordine del libretto entro dieci giorni da quello in cui ne sia fatta domanda.

« Essa potrà in dati casi e per determinate categorie, secondochè verrà stabilito nell'apposito regolamento, aver luogo nel giorno successivo a quello della domanda.

« I libretti non saranno soggetti alle tasse prescritte per rimborso del diritto di bollo e da ogni diritto di finanza. »

**SALVATORE** parlano brevemente gli on. Pantaleoni-Salvatore e il ministro delle finanze. L'articolo 5 è approvato nei seguenti termini:

« Art. 5. Nessuno presso l'Amministrazione delle poste può essere considerato come titolare individuo che verserà somme a titolo di risparmio, o sarà al medesimo rilasciato opposito libretto in cui saranno iscritte le somme versate o quelle restituite.

« I libretti non saranno sottoposti alla formalità del bollo. »

Senza osservazione si approvano gli altri articoli del progetto di legge che sono i seguenti:

« Art. 6. La cassa dei depositi e prestiti sarà rappresentata dagli uffizi postali che verranno designati, tanto pei versamenti, quanto per le restituzioni e per la consegna degli occorrenti libretti.

« Art. 7. Il pronunziato del libretto potrà seguire a favore di persona diversa da quella portata nel medesimo, secondochè è disposto all'articolo 1, in tutti gli uffizi postali del regno fornionati da Casse di risparmio, quando anche il versamento siasi fatto in altro ufficio postale od alla Cassa di risparmio della Stato.

« Art. 8. Vi potranno essere libretti rimessi non pagabili che al titolare od ai suoi legali rappresentanti.

« Art. 9. Il servizio degli uffizi postali funzionanti da Casse di risparmio, non darà luogo a spese per libretti, nè per libretti.

« Art. 10. Con decreto reale saranno stabilite le norme d'esecuzione della presente legge. »

**PRESIDENTE.** Ora si potrà passare alla discussione del progetto di legge, già approvato dal Senato, per l'aumento di finanziamento presso alcune Corti d'appello e tribunali e istituzione di nuova pretura.

Il progetto di legge è approvato nei seguenti articoli senza alcuna osservazione:

« Art. 1. Sono aggiunti temporaneamente alla Corte d'appello di Roma due consiglieri, un sostituto procuratore generale, due vice-cancellieri, un vice-cancelliere aggiunto ed un usciere segretario di grazia e giustizia.

« Art. 2. Sono temporaneamente aggiunti due consiglieri alla Corte d'appello di Cagliari, ed a fatto facoltà al governo di conferire il grado e le competenze di presidente di sezione ad uno dei consiglieri che compongono la detta Corte.

« È data anche facoltà al governo di assegnare temporaneamente un consigliere alla Corte d'appello di Messina.

« Art. 4. Sono aggiunti temporaneamente al tribunale civile e correzionale di Roma undici giudici, due sostituti procuratori del Re, quattro vice-cancellieri e due vice-cancellieri aggiunti.

« Art. 5. Sono temporaneamente aggiunti due consiglieri alla Corte d'appello di Cagliari, ed a fatta facoltà al governo di conferire il grado e le competenze di presidente di sezione ad uno dei consiglieri che compongono la detta Corte.

« È data anche facoltà al governo di assegnare temporaneamente un consigliere alla Corte d'appello di Messina.

« Art. 6. Sono aggiunti temporaneamente al tribunale civile e correzionale di Roma undici giudici, due sostituti procuratori del Re, quattro vice-cancellieri e due vice-cancellieri aggiunti.

« Art. 7. Sono aggiunti temporaneamente alla pretura urbana cinque pretori, compreso ciascuno di un pretore, di un cancelliere e di due vice-cancellieri.

« La circoscrizione territoriale delle preture sarà stabilita con decreto Reale nel termine di due mesi dalla pubblicazione della presente legge sentito il Consiglio comunale.

« Art. 8. Sono temporaneamente per il pagamento degli stipendi dei funzionari stabiliti dalla presente legge e della indennità d'alloggio per quelli che hanno residenza in Roma, giusta il decreto Reale inscritto in aumento al bilancio del ministero di grazia e giustizia nella parte straordinaria. »

**PRES.** I due progetti di legge si voteranno a scrutinio segreto in altra seduta.

Si annuncia la seduta alla Camera di procedere in considerazione un progetto di legge di tutt'altra natura.

**PRES.** Si passa alla discussione sul disegno di legge degli onorevoli Perazzi e Mancini.

**CARUTTI.** Si pone alla discussione del bilancio definitivo provvisorio della spesa del ministero della guerra.

Si può ricordare che nei bilanci definitivi non può farsi discussione che sui capitoli nei quali vi sono variazioni ed è ovvio la discussione generale. Ne prendi due capitoli non ci sono variazioni.

Il capitolo 1 (Stati Maggiori è approvato in lire 1,767,118.

Il capitolo 4 (Esercito) è approvato dopo breve parola del ministro della guerra e dell'onorevole Farini (relatore) in lire 87,176,130.

Il capitolo 11 (pane e viveri) è approvato in lire 29,719,900.

Il capitolo 12 (foni, legna, lumi e spesa di cancellamento) è approvato in lire 9,217,226.

Sono pure approvati senza osservazioni i capitoli 16, 21, 22 e 36.

È approvata in L. 502,849,851 la somma totale del bilancio definitivo della guerra per l'anno 1874.

**PRES.** La Commissione, sul cap. 1, propone il seguente ordine del giorno

« La Camera invita il ministro della guerra ad inscrivere nello stato di prima previsione del 1876 la spesa pel mantenimento dei volontari di un anno, ordinando contemporaneamente al tesoriere di pagare la quota-parte che loro spetta. »

Dopo brevi osservazioni dell'on. ministro della guerra, del relatore e dell'on. Mauro Macchi, l'ordine del giorno è approvato.

È pure approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione e accettato dal ministro delle finanze:

« La Camera invita il ministero ad applicare nello stato di prima previsione del 1875 alla spesa ordinaria del bilancio definitivo le disposizioni dell'art. 30 della legge di contabilità vigente. »

**PRES.** Domani si discuteranno i bilanci definitivi dell'interno e di grazia e giustizia.

La seduta è sciolta a ore 4.

Domani seduta a ore 2.

# CRONACA DI ROMA

Questa mattina S. M. l'imperatrice si è recata in S. Pietro al Vaticano, ed ivi ascoltò la messa celebrata dal Papa. Vi visitò a conferenza della Basilica. Monsignor De Merode accompagnava l'augusta visitatrice, la quale, finita la visita, è salita all'altro posto sopra il portichetto della chiesa per osservare il grandioso arsane che il cav. Gentili sta eseguendo per ordine di S. S. rappresentante S. Agnese in Roga, presso da una bellissima tela del cav. Francesco Grandi.

---

Alcuni giornali avevano annunziato per sabato, 31, la partenza dell'imperatrice di Russia.

S. M. si tratterrà in Roma ancora qualche giorno, a meno che qualche nuova disposizione le faccia mutar proposito.

---

Compresse l'intimo dal più sincero dolore annunciamo la morte del generale delle guardie nazionali romane, Gaspare Lapari.

La nostra amicizia per lui fu sempre profonda perchè anche in momenti in cui si

divelevano i ricchi più temperati ai trionfi di quelli: tutto desiderata unità italiana che in di oggi dei nostri giovani anni.

...chi scrive ha divisa col generale il carcere, e fu più che mai ha avute campo di conoscere ed apprezzare le sue virtù e il suo grande amor di patria.

Egli è nominato ai vivi alla ore 12 della presente notte nella sua casa ancor fresca età di 56 anni.

Lascia desolata una giovine sposa ed un bambino di 9 anni.

Ciò quattro mesi fa era stato assalito da un lieve morbo che lo ridusse a mal partito; ora mentre queiva del bagno fu colto improvvisamente dalle stesso malore che in poche ore lo trasse di vita.

La salma del compianto generale verrà domani trasportata con solenne pompa funebre al Campo Verano.

Alle 4 partirà il convoglio dalla sua abitazione in via della Mercede.

Presieguirà per la piazza di San Silvestro, nella via delle Convertite, prenderà il Corso fino a piazza di Venezia, passerà pel Foro Traiano, via Alessandrina, Nazionale de' Monti, Suburra, Santa Maria Maggiore, Porta San Lorenzo ed entrerà nel Campo Verano.

Il corteggio funebre si comporrà delle quattro legioni della guardia nazionale e dello squadrone della medesima a cavallo, del corpo delle guardie daziarie, rappresentanze di Società e Circoli, e gli amici del defunto.

Il Municipio manderà appresso al carroso uno delle carrozze di gala municipali; verranno in ultimo le carrozze degli amici del defunto.

Di qui corpo avrà il suo concerto musicale, che seguirà alcune marcie funebri.

Il sindaco ha pubblicato il seguente proclama:

S. P. Q. R.

Romani,

Lo Statuto rappresentativo

La Libertà, avendo sostituito la legge, opera di cittadini, al despotismo d'individui o di caste;

La unità, dacchè essa fu il patto, che cacciò in un corpo solo le sparse membra della nazione;

La indipendenza, ottenuta la barriera contro il pericolo, garanzia dell'avvenire, cui stanno a guardia ventimila milioni d'italiani, pronti a difenderla.

Ben a ragione portano la commemorazione nello Statuto fu dichiarata festa nazionale.

Roma può di ogni altra parte d'Italia, deve giovare a celebrarla.

Quello Statuto, giurato a Torino dall'augusto Padre de' Romani Emanuele Filiberto, da questo sacrello sanguinoso sui campi di Novara, e, reso da lui, stido valorosamente dalla sua sposa, da quella degli, egli corpo, col concorso dell'intera nazione, elevarlo all'altezza del nostro Campidoglio, reso fare così dalla gente italiana.

Quanti fra voi, o cittadini, con sacrificî d'ogni sorte, resuscitarono alla nobile impresa! Quanti non in quel giorno ricordarli con orgoglio e con affetti! — Rappresentanza la metà: forma e ogni capitale d'Italia, una, libera, indipendente!

Il sindaco di Roma, desiderando in questa circostanza, come sempre, farsi interprete del voto de' cittadini, ed adattarvi per quanto da lui possa, secondare i desiderî

Stabilito al corrente mese, alle ore 8 1/2 antimeridiane l'apparizione della Stella d'Italia sulla Torre Capitolina annunciata la festa del nuovo segno.

Nella piazza del Campidoglio, illuminata, due storti municipali suoneranno fino alle ore 10 della sera.

Alle ore 9 1/2 si farà tratto di gala all'Apollo.

Domenica, il corrente, alle ore 7 1/2 antimeridiane S. M. il Re piacerà in rassegna la guardia nazionale e la guarnigione.

Alle 11 a.m. nel piazzale di Campidoglio avrà luogo la distribuzione delle medaglie al valor civile, la quale a forma di legge sarà fatta dal ministro dell'interno alla Guardia nazionale.

Alle 9 pom. avrà luogo la Girandola alla Mole Adriana.

Ore 10 pom., tutti i concerti municipali muoveranno dalla piazza Porta S. Angelo per rendere grande Colonna, dove successivamente unirà la gran sinfonia battaglia, intitolata: *La Liberazione di Roma*, il 20 Settembre.

Il Comune commetterà alla piazza del Popolo, nel 29 Settembre, il Campidoglio, cantante di musica. La Stella d'Italia splenderà sempre sulla Torre Capitolina.

Laneli, alle 6 pom., in piazza del Popolo, ...nno luogo le esercitazioni del Corpo dei Vigili. La sanitaria nazionale vedrà elevarsi sull'alto dell'obelisco, Simpatico, ...ervo e quasi ...ondio di una casa, vinto coll'abitante ...ero del qual benemerito Corpo.

...

Ricordo quel giorno, nel quale salva la ...ria ...o d'onde ...gge ha l'onore d'indirizzarle ...ste parole, per deporre nell'urna un voto ...ro compiuto il dovere della Statuto, rialzando ...ma ...ricordo l'immensità che diffuse con ...ia quella giornata.

...la consegnamo di quel voto, noi stanno oggi ...ella capitale di una grande nazione. Vittorio ...manuele e tra noi, o Portamento siede fra la ...antica ...ra di una monarchia regnante straniera. Rappresentanze alle colonie, alle milizarie della ...ssione dell'annata, invocando al mondo che non siamo sempre i romani del 2 ottobre 1870.

Dal Campidoglio, il 29 maggio 1873.

L. PIANCIANI, *f. di sindaco.*

Il sindaco di Roma per comodo dei cittadini e pel buon ordine ha date disposizioni perchè la circolazione della vettura sia sospesa in modo che le vie per dove devo passare il concerto musicale di ritorno dalla girandola restino libere per i pedoni.

---

Con altro avviso dispone che negli uffici regionari di polizia municipale si ricevano pure a misure di solidi e liquidi, onde ogni cittadino, con la veglia, possa verificare per sè la misura dei generi comperati.

---

Le contravvenzioni fatte dai delegati regionari e dalle guardie di città e guardie rurali dal 19 al 25 maggio ascendono a N. 5099: i servizi diversi prestati a N. 291; arresi i fatti N° 9.

Operai privi di domicilio ricoverati nai locali municipali, N. 3182.

---

Domenica, 25 corrente, il prof. Filippo Pecna faceva nell'aula massima della nostra Università l'annunziata lettura sulle *Sorgenti del Nilo*. Dimostrò l'importanza di cotesta questione, il prof. Pecna espose in modo chiaro e felice le stato in cui si trova oggidì, dopo le ultime scoperte di Baker e di Livingstone. I diversi accidenti che s'incontrano nel corso di questo fiume; e specialmente le cataratte da kartoum ad Assuan, furono descritti da lui con molta verità e con pacevolissimo stile. L'egregio professore seppe cattivarsi in tutta attenzione del numeroso uditorio per tutto il tempo della sua lezione, e gli applausi che ...ebbe fine al suo dire, non potevano essere più meritati.

---

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*del dì 29 maggio 1873*

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. Altezza della stazione è di 48,8 = 63.

Barometro a mezzodì = 757,5

*Termometro Centigrado*

Massimo = 28,9 — Minimo = 11,5

*Umidità media del giorno*

Relativa = 50 — Assoluta 7,21

Vento dominante. Nord costantemente forte.

Stato del cielo. Bello con pochi cirri al mattino, temporali lontani al Sud-Est nelle ore pomeridiane chiarissimo alla sera.

---

## TEATRO APOLLO

Lunedì non si pubblicò il giornale, e non volendo ritardar troppo a render conto dello spettacolo del teatro Apollo, esco intorno al medesimo alcuni cenni:

L'opera *Lucrezia Borgia* è posta in iscena in fretta e furia e quasi senza prove. L'improntu e la disposizione sui pubblici spettacoli hanno pregi e difetti che la fama degli artisti principali bastasse ad assicurare le sorti delle spettacole. In quest' occasione si è veduto il grave danno che risulta dalla mancanza di un orchestra numerosa e di una scuola corale. Cori ed orchestra, nella *Lucrezia Borgia*, sono raccogliticci, e per questa ragione, unita alla sovraccennata mancanza di prove, il compianto dell'esordiente, malgrado lo sole e l'abilità del maestro De Sanctis, non poteva essere quale si avrebbe il diritto di richiedere nel primo teatro della capitale.

La signora Fricci, valentissima attrice ed ottima cantante in alcune opere, non è mai stata la prima donna che Donizetti avrebbe desiderato per la sua *Lucrezia Borgia*. Ricordo di aver udito la signora Fricci, in questo medesimo spartito, a Firenze; essa è oggi quale era in quel tempo, una cantante di primo'ordine, con molti pregi e parecchi difetti: voce potente, intelligenza non comune, e al tempo stesso tendenza a ciò che, in gergo teatrale, si chiama *strafare*, e non di rado un po' di incertezze dell'intonazione. In alcune opere non può esportorio i difetti sono più palesi, e in altre meno. Io non so spiegare, per esempio, per qual ragione nel *Don Carlos*, negli *Ugonotti*, nella *Norma*, nella *Foca del Dodino*, la signora Fricci sia cantante superiore ad ogni encomio, mentre nella *Lucrezia Borgia* lascia alcunchè a desiderare; ma è così, ed aggiungerò, è sempre stata così. Ad ogni modo, non si mancarono applausi, e spesso meritati, come nell'aria finale; ma perchè volle aggiungere, dopo la morte di Gennaro, quella cabaletteccia che Donizetti stesso ha ripudiata e che nella maggior parte dei teatri non si canta più?

Il signor Fraschini è sempre un sommo artista, ed ha avuto momenti felicissimi, sovratutto nel terzetto e nella scena finale dell'opera. Il Rinaldini, la perfetta intonazione, il modo di fraseggiare largo ed elevato, tutte le qualità insomma della vera scuola italiana di canto si trovano riunite in quel egregio tenore, che da principio parve un po' stanco ed incerto, ma ed prontezza della rappresentazione si è mostrato vero artista degno del suo nome.

Assai bene il signor Colloni, giudizioso in parte del duca Alfonso sia nel canto che nella recitazione. Anche egli è artista intelligente ed in tutto l'alto mondo in fatto prova di ridare valente attore. E la signora Mariani è stata per una lieve accolta, ...ente soddisfatto? Non oriticu affermarlo. A me pare che non basti presentare nella stessa una compagnia di valenti artisti, ma che sia inoltre necessario di scegliere le opere che loro sono maggiormente adatte. E ...ssi si dovrebbe fare con per le ...straordinarie come per ...

...rappresentazioni ...ta ordinarie.

Nel bullo, noto *lippis et tonsoribus*, è sempre applaudita la signora Pochini.

F. D'ARCAIS.

---

## NECROLOGIA

L'ingegnere di prima classe, cavaliere dell'ufficio governativo del Genio civile di Pavia, cav. Strobele dott. Luigi, marcò ai vivi in Pavia nel pomeriggio del 27 maggio corrente.

Valentissimo ingegnere, che aveva dato prove d'operosità e capacità distinte nei lavori ferroviari del Trentino, negli edifizii in Padova, e negli idraulici in Padova, in Mantova e in Pavia, il cav. Strobele, morirà assai fiore della sua età, vittima del proprio dovere.

Reposto da circa un anno alla direzione del circondario idraulico di Pavia, dove trasferivasi di riordinare generalmente le arginature quasi embrionali dell'Po e del Ticino, che delle Amministrazioni consorziali in forza dello nuove leggi sui lavori pubblici, erano state consegnate all'Amministrazione idraulica governativa, egli erasi acciuffato con alacrità straordinaria ed ingegnosi lavori, e adoperò insufficientemente assistito dal troppo scarso numero d'ingegneri o assistenti dei quali poteva disporre, molte avevo potuto fare in tempo brevissimo, ed erasi acquistato meritatamente la fiducia e la stima delle autorità governative e provinciali, nonchè della popolazione pavese.

Nella piena del Po e del Ticino del maggio 1872 fu ammirata la sua energia e la sua instancabile attività nel dirigere le difese nazionali. Ma la successiva piena straordinaria dell'ottobre, che desolò tanti territorii della grande valle padana, doveva mettere a troppo dura prova la forza del suo animo e del suo corpo. L'energia dell'animo suo non fu vinta, ma le forze fisiche del suo corpo furono fatalmente scosse e non arrivicchiò mai fattia dei risorci, invano combattuta da medici esperti'simi, lo trasse dopo lungo soffrire al sepolcro, che lascia nello sconforto e nel lutto una famiglia amantissima e diletta.

In vita fu ricompensato dalla stima e dalla simpatia degli onesti e fu onorato dal governo nazionale colle insegne dell'ordine equestri mauriziano e della corona d'Italia: in morte la sua memoria sarà lungamente ricordata e benedetta da quanti hanno in onore gli uomini di benemerito che sacrificarono la propria vita al bene del paese.

---

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Notizie marittime.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Spezia* del 29:

La R. pirocorvetta *Magnaro* è stata telegraficamente, dal ministero, chiamata a Napoli, e ci si assicura intraprenderà un viaggio all'estero.

— Alle ore di pertinenza l'astronome marittima ...ta degli equipaggi della squadra. Il ministro della marina ha ordinato che i diversi legni, che ne compongono facciano separate navigazioni alla vela.

Verso la metà di luglio la squadra si riunirà nel golfo di Taranto per intraprendere una serie di esercizi navali, che saranno poste la direzione del comandante in capo.

**I pellegrinaggi in Liguria.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 28:

Ieri mattina partivano assai lungo ai diversi santuari della Polcevera per implorare dalla Vergine la pioggia necessaria al numero a meglio di ...vuti. Il giorno prima, secondo la domenica, nelle funzioni parrocchiali la lettera della Curia diocesana riserva una pastorale del nostro arcivescovo, la quale incoraggia ai devoti di recarsi pure, solo o in comitive ai santuari, ma in forma di processione.

Ci piace di registrare che le stazioni e carrozzelle ferroviarie dell'arrivederci, attenendosi il loro pieno effetto e vennero da quei valligiani scrupolosamente osservate.

**Il Re.** — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 29:

Col treno diretto delle 7 26 ant. giungeva provenienti da Napoli alla Direzione generale delle ferrovie Romane un fascicolo assicurate, nel quale dovevano contenere 7067 lire in 2 centesimi, parte in monete e parte in fogli di Banca. Aperto però, lo trovate che racchiudeva soltanto 128 franchi in argento, e il lungo di biglietti per la rimanente somma erasvi dei fogli di giuoco e carta ...ganale. La polizia si dà moto per scoprire l'autore della notturnissima; ma pare quasi accertato che il furto sia stato eseguito a Napoli.

---

# NOTIZIE ULTIME

Dopo aver discusso ostinatamente in due sedute per la legge dell'ordinamento giudiziario, la Camera ha oggi diviato ...rarla dall'ordine del giorno.

Il presidente della Commissione man...cava, il relatore che ...ere...sino a ieri, è stato costretto, di partire, per leggiere ...ispozione.

Questa è sorvegnare ...

...all'onorevole Pa...cioni ...

...vogliano secondare o ritardano su desiderare, per ragioni che loro non garbi di esporre.

La Camera prese ...

...legge per l'...

...azione di casse postali di ...risparmio, l'altra per l'aumento di magistrati e ampliazioni in alcune Corti e tribunali, finalmente il bilancio della guerra.

E tutto questo è stato fatto in alcuni quarti d'ora, senza discorsi e senza discussioni, per guisa che alle quattro l'ordine del giorno era esaurito.

Domani la Camera avrà a discutere due altri bilanci, alcune altre piccole leggi e fors'anco quelle dei biglietti postali, chè si è svegliata dal suo lungo sonno.

---

## COMMISSIONI PARLAMENTARI.

Le Commissioni incaricate di riferire intorno ai progetti di legge presentati ieri ed oggi dagli stessi, si sono costituite nel modo seguente:

Modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno: Macchi presidente, Damiani segretario.

Costruzione di nuovi fori e fanali sulle coste del regno: Marsano presidente e relatore, Carchido segretario.

Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali: Marzano, presidente, Tegas, segr. e relatore.

Spesa per ristaurazione del servizio degnale a Venezia in seguito alle soppressione delle franchigie doganali: Mauro presidente, Comini, segr., e Bombi, relatore.

Convenzione colla Camera di commercio di Roma per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana in Roma: Finzi presidente, Vallerani segretario.

Appalto dello stabilimento balneario demaniale e delle annesse saline in Salsomaggiore e Salsominore: Piroli presidente e relatore, Arese Marco segretario.

---

Si legge nel *Sole* del 29:

Oggi il sig. Thiers si è recato all'Assemblea. Egli è entrato nella sala delle sedute a tre ore e venti minuti e vi prese posto a sinistra. Al suo arrivo, un movimento generale si produsse nella sala. Tutta la sinistra si è immediatamente levata in piedi e tre volte prorompe in fragorosi applausi che non diminuono meno di cinque minuti.

« In qual momento parlava il sig. Clapier sopra l'ordine del giorno. L'arrivo del signor Thiers gli troncò il discorso. Ora i membri della destra si levarono in piedi ancor essi per gridare « Viva Clapier! » e parlare! »

Ma il sig. Clapier tacque ancora, e la sinistra ritornò in piedi un'altra volta. Appena dopo alcuni minuti d'entusiasmo, il silenzio si potè ristabilire a poco a poco.

« Nella tribuna diplomatica, un rappresentante d'una potenza estera dimostrò la sua simpatia: « decisamente il patriotismo e la forza sono ...

---

## INCENDIO DI UN CAFFÈ

Il *Times* del 27 riceve per dispaccio da Melilla, 26 corr.:

« Il teatro Reale a Valenza si è incendiato la notte scorsa. Verso le 10, mentre si faceva...re la prova della nuova opera *La Vergine del Castello*, una delle scene prese fuoco ed in pochi minuti tutto l'interno dell'edifizio fu preda delle fiamme. La platea, i palchi e tutto il resto, eccettuati i muri esterni, furono consumati.

« Vi è stato un grande panico fra la popolazione, la quale fuggì a migliaia fuori della città, stante la vicinanza di grandi depositi di polvere, ma, fortunatamente, si crede che non si debbano deplorare vittime.

« Le autorità civili e militari ed un certo numero di marinai della fregata austriaca *Donau*, che si trova nel porto, furono il possibile per prestare il loro soccorso.

« Il governatore generale e gli ufficiali comandanti di corpo e di reggimento della guarnigione erano presenti, incoraggiando i loro dipendenti e mantenendo l'ordine. »

---

## LA STAMPA AMERICANA

I giornali inglesi del 27 hanno per dispaccio da Nuova-York 26:

« Le stampe di Nuova-York manifesta...mano disposizione più ostile che mai contro gli Stati-Uniti.

« Il governatore generale e gli ufficiali comandanti di corpo e di reggimento delle guarnigioni erano presenti, incoraggiando i loro dipendenti e mantenendo l'ordine. »

---

## LA STAMPA AMERICANA

I giornali inglesi del 27 hanno per dispaccio da Nuova-York 26:

« Le stampe di Nuova-York manifesta...mano disposizione più ostile che mai contro gli Stati-Uniti.

« Il governatore generale e gli ufficiali comandanti di corpo e di reggimento della guarnigione

# SOCIETA' DEL CELIO IN ROMA

## PER COSTRUZIONE DI 128 PALAZZINI

## Capitale Sociale Lire 2,000,000

diviso in 8000 Azioni di L. 250 ciascuna fruttanti l'interesse fisso dell'8 p. % netto e rimborsabili in L. 300 alla fine del dodicesimo anno oltre il certificato di godimento (Art. 3 dello Statuto)

### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

**Cordova Vincenzo**, Deputato al Parlamento — **Lenzoni Harlem Rossistellmar — Leschiera** conte di **Pontelte**, cassiere del Regno. — **Marchetti** avv. **Giuseppe**, cons. municipale di Roma **Giarducci Alessandro** — **Sanconi** commendatore **Domenico** — **Tedeschi** barone **Michele** deputato al Parlamento.

### PROGRAMMA

*Il Celio* è uno dei più rinomati fra i rinnovellati sette Colli dell'antica Roma; *è collocato in una posizione pittoresca ed amena*, perchè guarda da un lato la parte più fertile e ridente della campagna romana e prospetta dall'altro i colli Albani ed il mare.

*Il Celio è forse la località più salubre di Roma*, giacchè non havvi ricordanza che sia mai stato infestato dalla malaria, al punto che non commissionano medico nominato alle cure di determinare la più opportuna località per una Casa di salute, lo designò come il luogo migliore.

*Il Celio venne compreso nel nuovo piano regolatore della città, e la parte del quartiere che sorr'asso si va edificando* venne già inaugurata *solennemente dal Sindaco e dal Prefetto di Roma.*

Il Celio per le facilità delle costruzioni e pel giardinaggio, può dirsi una località privilegiata, perchè, oltre al possedere una ricca vena d'acqua acquirata, usufruisce d'una massa imponente d'acqua Felice, e perchè ha un sottosuolo di *tufo* alla profondità di poco più di tre metri, che è solido base di fabbriche e sommministra un materiale economico.

Il Celio non solamente *è situato nell'interno della città, è nella magnifica zona che dal palazzo dei Cesari si estende al Laterano*, ma col prolungamento imminente della via dei Serpenti e per trovarsi in comunicazione rettilinea col Quirinale, mercè il quartiere dell'Esquilino e colla via Nazionale, cioè *sicuramente al centro del movimento, del lusso e degli affari.*

Il Celio in una parola è destinato a diventare la residenza delle classi più agiate, il luogo dei ganali e festosi ritrovi, *il soggiorno più salubre e incontestabile della eterna città.*

Perchè questo avvenga *nella sua parte più elevata acquistammo* 100 *mila metri di terreno* che incolliamo di conserva, entro livellamento, in un giardino popolato di 122 palazzini costruiti per modo che la bella solidità dell'arte unita a l'eleganze raffinatezza dell'arte moderna li rendano veramente degni di Roma.

Si fanno assegnazioni la costruzione dei palazzini piano mano che saranno richiesti, a condizioni eccellenti di economia, di sollecitudine, di solidità e di eleganza.

Abbiamo adottati per tali palazzini due tipi principali, il primo di 26 ambienti con giardino, in una superficie di 750 metri quadrati, e il secondo di 14 ambienti con giardino, in una superficie di 500 metri.

Abbiamo accolta l'attività un'altra serie di tipi che sarà resa ostensibile alla sede sociale, e siamo pronti ad accettare qualunque altro tipo che ci mettessi col mostri, e condizioni da stabilirsi col proponenti.

Offriamo a chiunque, eziandio a noi, l'acquisto dei palazzini del due tipi indicati mediante pagamento del prezzo in dieci anni a partire dalla consegna del palazzino, in rate trimestrali comprensive d'interessi, di tasse di registro, di tasse sui fabbricati, e di qualunque altre tasse imposte e stabili, in modo che, pagata la rata, l'acquirente non abbia alcun altro pensiero. Pei palazzini del 1° tipo le rate trimestrali sono di L. 3000; e per quelli del 2° tipo di L. 2000. Devesi però il richiedente depositare all'atto dell'ordinazione chequanta azioni sociali alla pari, o il loro equivalente, e assai in facoltà di pagare in azioni alla pari un terzo dell'ammontare di ogni rata.

Abbiamo pensato pei di ripartire tali benefici per modo che le azioni fino al loro rimborso a 300 lire, che avrà luogo nel dodicesimo anno dalla costituzione della Società, percepiscano un interesse annuo fisso sente da ogni tasse, e che ogni di più venga impiegato nella costruzione e mantenere d'un grande stabilimento centrale sulla superficie di circa ventimila metri ed una di albergo, con sala di concerto, con terme, con gabinetto di lettura, con giardino, con scerre, con vetture e con ogni più squisita eleganza, stabilimento che alla fine del dodicesimo non potrà valer meno di L. 2,000,000, e la cui comproprietà sia rappresentata da 12,000 certificati di godimento da essere distribuiti agli Azionisti a forma dello Statuto sociale, appena effettuato il rimborso delle azioni.

Questo concetto che speriamo sia trovato nuovo e felice, dà luogo al riparto del capitale, e al servizio delle sui zi, nel modo che passiamo a descrivere.

Il capitale sociale di due milioni di lire divise in ottomila azioni di lire 250 ciascuna. — Ogni azione avrà diritto:

1° All'interesse annuo fisso *dell'otto per cento* al netto della tasse della ricchezza mobile.

2° Al rimborso e alla fine del dodicesimo anno in L. 300, ci è coll'aumento di L. 50.

3° Ad un certificato di godimento rappresentante la comproprietà dello stabilimento centrale, certificato che verrà consegnato all'atto del rimborso dell'azione, e darà diritto alla quota proporzionale di prezzo in caso di vendita dello stabilimento.

4° Alla preferenza nell'acquisto e nella scelta dei palazzini in concorso di estrazioni, e alla stessa preferenza a favore del possessore di maggior numero di azioni in concorso d'altri azionisti.

Crediamo che nessun'altra Società di costruzione abbia offerto ai propri azionisti più sicuri e pronti vantaggi; e abbiamo quindi fermissima fede che, mercè il concorso del capitale italiano sui quale facciamo positivo assegnamento, in pochi mesi vedremo sorgere quasi per incanto il più bello, il più elegante, il più salubre fra i quartieri di Roma.

*I Promotori.*

**Scopo e durata della Società.**

(Art. 4 dello Statuto) Scopo della Società è di costruire sul Celio un quartiere composto di palazzini ad uno di persona agiate; nonchè d'intraprendere, assistere, facilitare o promuovere le costruzioni sul Celio e sue adiacenze.

(Art. 5 dello Statuto) La durata della Società sarà d'anni 15 a datare dal giorno della promulgazione del Regio Decreto d'approvazione.

**Sede ed Amministrazione.**

La Sede è in Roma. Gli affari sociali sono condotti dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore generale da esso dipendente.

**Condizione della Sottoscrizione.**

La Società sarà costituita tostochè saranno collocate le ottomila Azioni.

I versamenti si faranno nel modo seguente:

All'atto della sottoscrizione (26 al 31 maggio 1873) L. 25
Un mese dopo (26 al 30 giugno 1873) . . . . » 50
Due mesi dopo (26 al 31 luglio 1873) . . . . » 50
Tre mesi dopo (26 al 31 agosto 1873) . . . . » 50
Quattro mesi dopo (26 al 30 settembre 1873) . . » 75

Totale . . . L. 250

Entro 40 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione pubblica sarà rilasciato ai sottoscrittori il Certificato provvisorio liberato del 1° Versamento in Cambio alle ricevute provvisorie.

Chi anticipasse i pagamenti godrà di uno sconto del 6 0/0 in ragione d'anno sulle somme anticipate.

Saranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto i *coupons* del *Consolidato Italiano* scadenti al 1° luglio 1873, quanto i *coupons* di quei titoli Municipali e Governativi che sono pagabili a Firenze al 1° luglio successivo.

### La Sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 e 31 Maggio.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Firenze e Roma, presso B. TESTA e C., e presso la BANCA DEL POPOLO di Firenze e tutte le sue Sedi ed Agenzie nel Regno.

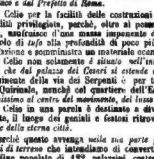
| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Roma* | presso la Banca di Credito Romano — la Comp. Romana d'affrancamento — Comp. Fondiaria Romana. | *Torino* | Carlo Defernex — Agenzia Finanziaria Internazionale. *D. Bianchetti, direttore.* | *Genova* | Casa di Commercio. | *Parma* | Giuseppe Varanini. |
| | | | | *Bologna* | Banca Popolare di Credito. — G. Gallinati e C. | *Udine* | A. Lazzaruti — E. Morandini G. B. Canciarutti. |
| *Napoli* | Banca del Popolo. | *Venezia* | Pietro Tonich. — Leis Edoardo. | *Ancona* | Alessandro Taraeti. | *Belluno* | Ottavio Pagani — Cons. |
| *Milano* | Francesco Compagnoni. | | | *Modena* | Banca Popolare. — M. G. Berra fu Ilcob. — Eredi di G. Poppi — Calisi Ignazio. | *Vicenza* | M. Bassani e figli — Giuseppe Perugini. |
| *Monza* | Banca Monzese. | *Verona* | Frat. Pischeri fu Bonato. | | | | |

E nelle altre Città d'Italia presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate.


# GABINETTO MAGNETICO

**Napoli — Strada Carmiciello a via Roma, 30**

**M. BOSQUET** di consultazioni su qualsiasi malattia, senza conoscere i suoi sintomi, che non tutti sanno di palesare; inviandole una lettera franca, con due capelli e sesso e l'età approssimativa della persona ammalata, nonchè un vaglia di lire 15, nel ricevuto riceverà il consulto e sua cura.



ANTICO E GRANDE DEPOSITO

# DI CASSE FORTI

**sicure contro gl'incendi e le infrazioni della prima fabbrica di Vienna**

presso **CAUCICH e C.°**

FIRENZE

*Via del Duomo, palazzo Gondi, 45.*

Queste Casse forti, che furono da noi fornite al R. Governo italiano, alla Banca Nazionale e ai principali Istituti di credito del Regno, sono costruite colla maggiore solidità e sono munite della famosa *serratura americana*. Hanno ricevuto vittoriosamente le tutti i terzaggi di resistenza e in tutti i cimenti d'incendio. Ed è perciò che ineritamente godono di fama mondiale e sono preferite in tutti i casi.

Garantiscono dalla massima contraffazioni. — Si garantiscono soltanto quelle acquistate col nostro deposito.

**CAUCICH e C., Firenze.**

# ELIXIR PRESERVATIVO

contro l'Angina difterica preparato dal dott. Niccolò Cassanello, chimico-farmacista, professore di chimica e storia naturale, membro di varie Accademie scientifiche in Tunisi.

I terribili effetti dell'ANGINA DIFTERICA, tanto micidiale ai fanciulli, avendomi vivamente impressionato in diverse occasioni, m'indussero a studiare i mezzi atti a combattere questa spaventevole infermità.

Durante gli anni 1869, 1870 e 1871 nelle città di Altamura e Bari mi trovai spettatore della funesta epidemia che colà miete vittime a migliaia, ed osservata la difficoltà di guarigione attuata il rapidissimo procedere della malattia, come pure i nuovi casi morbosi bene spesso letali anche dopo la risoluzione dell'affezione locale, compresi che la più efficace rimedio curativo stato il potere prevenire lo sviluppo.

Dopo numerose ed accurate ricerche, mediante unione di sostanze affatto innocue al delicato organismo dei bambini, formai il mio *Elixir Preservativo*, le esperimentai sovra più di 200 fanciulli di ogni età, ed ebbi la soddisfazione di vederli totalmente immuni dagli attacchi del male in causa ad una grande mortalità.

Per la commissione all'ingrosso dirigersi direttamente al sig. Dottor N. Cassanello in Tunisi. — Depositi succursali in Italia in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47 e 48; stessa Ditta Napoli, via Roma, 33; stessa Ditta Firenze, via Cavour, 57.

# CURA RADICALE

**delle malattie Veneree e della pelle**

**COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA**

**del professore Pio Mannucci di Genabbio**

**Effetti garantiti: 280** casi di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

**Depositi:** Roma, Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Forno, 54; Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47 e farmacia Ottavi via del Corso. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 57; *Bar. Fiori, Pulli e Ferlini*; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Regia, 53; farm Cannone e Curti, via Roma; negozio Vaccaiani, via Roma, 305; Milano, *far. Biraghi*, corso V. E. e Antonio Manzoni e Comp.; Torino, D. Mondo, Genova, Rivara, Rojen Venezia, Zampieri. Li-orno, Dana e Malatesta, Camissoni e Comp. Messina, P. Talamo. Palermo, Monteforte. Bologna, Renzetti. Modena, Gambalonti. Reggio, Isdi. Parto, Ismeli. Pisa, Carrel. Siena, Parenti. Viterbo, Spinosi ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

# DROGHERIA

# DI GIO. ACHINO

TORINO *Piazza San Carlo* | ROMA *Piazza Montecitorio*, 116 | FIRENZE *Via della Mosa*

## GENERI COLONIALI

**VINI SCELTI**

d'Asti, di Marsala, di Bordò, del Reno di Spagna, Champagne d'Epernay

**Vermouth del Gran Caffè di Torino**

**LIQUORI FORESTIERI**

Curaçao, Crema di vainiglia, Aghetto di Amsterdam, Maraschino di Zara, *Benedettina* di Fecamp, Rhum Giamaicca, Cognac fine, Champagne, ecc.

**THE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG**

*Conserva ed altri articoli inglesi, farine alimentari estere.*

La casa Achino rivera direttamente dalle primarie case i detti articoli, e ne fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderatissimi. — Vengono pure inviati a domicilio, mercedi il fanciullo della sorgente.

## LO STUDIOSO

ENCICLOPEDICO

Richiamo alla memoria della gioventù che tiene in pregio l'istruzione del profess. Giuseppe Arnaud

Pamaia e C. — 1873. — Un vol. in-8 di 300 pag. Franco L. 2.

**Malattie di Petto.**

Gli sciroppi d'ipofosfito di soda, di calce e di ferro del dott. Churchill vengono quasi di più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione delle Rinite.

Chiarone boccetta e accompagnata da un'istruzione, e dove portar la firma del dott. Churchill (astore di detta boccetta, e sulla etichetta la marca di fabbrica del sig. Bonzi Farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi.

Deposito in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 19, e dai principali farmacisti d'Italia.

## TINTURE UNIQUE

*per tingere i baffi, favoriti e barba istantaneamente.*

Un flacon con istruzione L. 6.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 336.

Sconto d'uno ai signori committenti in Roma. Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

## L'Epilessia guaribile

L'unico rimedio rimedio conferì questa malattia si spedisce soltanto dalla farmacia all'Arcangelo Michele. Vienna Fünfhaus, Sechshauserstrasse, n. 16.

— Dettagli contro lettera franca con francobollo di risposta.

(9498)

# LEVICO NEL TRENTINO

Grande Stabilimento con cucina appositamente creata per uso dei bagnanti in proseguito a quello balneare.

Per le Commissioni si prega rivolgersi alle proprietarie SORELLE BASEGLIA.

## GUIDA E COMENTO

della nuova legge sulla riscossione delle Imposte dirette del Regno d'Italia.

Lavoro di Pietro Pavan, segretario generale del Municipio di Venezia. — Col tipi di Gaetano Longo, 1873.

Volume in-8° grande di oltre 600 pagine, al prezzo di L. 6. — Vendesi dall'autore, che lo spedisce pure in provincia contro invio di L. 6 40.

# AVVISO DI CONCORSO

AL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA ISTRUZIONE DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO.

In adempimento della risoluzione governativa, N.° 31,748, avvisa essere aperto il concorso, fino al giorno 18 di agosto p. v., per la nomina:

a) Del professore di Filosofia e Storia universale;
b) » di Storia naturale.

Ambidue nel Liceo cantonale in Lugano.

Gli aspiranti alle predette cattedre dimostreranno di possedere i diversi requisiti prescritti dalle leggi e regolamenti, e giustificheranno la loro moralità ed idoneità. L'idoneità vuol essere comprovata con istituti scientifico o letterari, con diplomi o certificati accademici o magisteri con stimoli di aver coperto analoghe mansioni. Il Dipartimento si riserva, al caso, di chiamare i singoli aspiranti ad un esame o prova davanti una Commissione del Consiglio di Educazione.

L'onorario è quello fissato dalla legge 6 giugno 1864, cioè da fr. 1,600 a fr. 2,000, a stregua degli anni di servizio.

I signori professori dovranno uniformarsi alle leggi, ai regolamenti ed alle analoghe disposizioni dalle autorità scolastiche.

Bellinzona, 5 maggio 1873.

PER IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE

*Il Consigliere di Stato Direttore:* — *Il Segretario:*
AVV. A. FRANSCINI. — L. GIUSTI

# AL PICCOLO PARIGI

**MAGAZZINO**

DI GENERI CONFEZIONATI

**per famiglie e signori e signore e bambini e bambine nascenti**

*Via Frattina*, 119, p. 4°

**ROMA**

Il proprietario di esso magazzino ha l'onore di rendere a pubblica notizia che ha ricevuto ordinazioni assortimenti in tutti i generi relativi alla presente stagione ed all'estate.

Questo magazzino, che conta già dieci anni di esistenza, è assai rinomato per la precisione e buon gusto dei lavori e la modicità nei prezzi, cui il proprietario si studia sempre più di ridurre, facendo grandi compere di prima mano.

Le merci si rinnovano anche dopo 15 giorni; esso commissione principal merce la

*Vestiari completi* per maschi dai 3 ai 12 e 13 anni, cogniderando alle stagioni *Pelisse Chappe* (Mark Farian) per la medesima età.

*Abiti, Mantelli e Giacche* per fanciulle sino ai 12 anni circa.

*Vestitini per dare i primi* con tutte l'occorrente, e cortesini, all'*Inglese* da 4 a 8 anni.

*Cravatte* — Abiti e cappelli da battesimo — Baveroli, coperini, ramiere e relativi articoli da corredo.

Grandi assortimenti in Camicie, Mutande, Sottovesti, Maglie ecc. Cotte e Pedalini di cotone bianchi e colorati, Guanti di cotone e filo Scozia, Bustini in tocco e Busti di varie forme e grandezze.

Cappelli di paglia per maschi e bambini, Cappellini, Cappellini di paglia giacconetta.

Grande assortimento di cambrellini da L. 4, 80 sino a L. 8.

Enorme quantità di stivaletti di Francia, in cheorre pelle di gamito e pelle vigliette per l'estate, dalla prima calzatura sino ai 40 ed 11 anni.

Il tutto a PREZZO FISSO segnato sopra ogni oggetto con numeri ai meglio visibilissimi.

# FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

C. Alberti, Via Propaganda, 26, 2°.

Questa Farmacia è fornita d'ogni serie di rimedi omeopatici, di specialità stesse, di caffè omeopatico economico (che vendesi a L. 1 ogni pacco di 500 grammi) e di stimabile di salute preparata con le migliori droghe e con somma diligenza dallo stesso farmacista.

# GLI AVVISI ED INSERZIONI

si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Forno, N. 54 (presso Piazza Colonna).



Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.